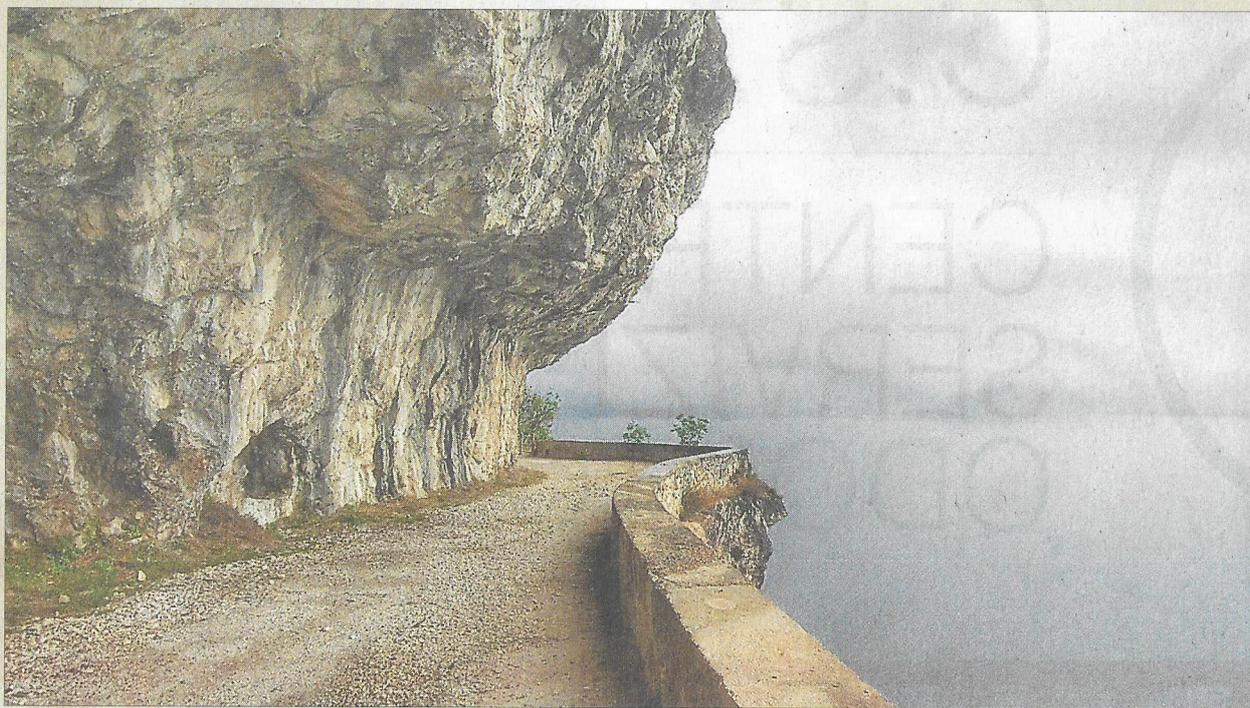


Lettere al Direttore & Commenti

La foto del giorno



Uno scatto sulla strada della Ponale sotto una leggera pioggia mattutina e completamente deserta (Foto Sunil Pellanda)

Basso Sarca e Ledro

30 luglio 21 l'Adige



Due turiste straniere cadono in bici a Tenno e sulla Ponale: non gravi

ALTO GARDA - Due interventi per soccorrere altrettante cicloturiste in mountainbike che ieri pomeriggio si sono fatte male cadendo lungo i sentieri dell'Alto Garda. Il primo intervento verso le 14 a Ville del Monte, dove una comitiva di turisti tedeschi stava affrontando la discesa sul sentiero-mulattiera di Prà che dalle Ville scende verso Tenno. La donna è sci-

volata e caduta in bici provocandosi un serio trauma alla spalla. In un primo momento era stato chiesto l'intervento anche del Soccorso Alpino, poi rientrato per la presenza dei vigili del fuoco volontari di Tenno. La biker è stata trasferita in ospedale ad Arco. Poco dopo Soccorso Alpino e «Trentino Emergenza» sono dovuti andare sulla Ponale, quasi in cima, per soc-

correre una turista belga caduta anche lei dal rampichino. Incosciente in un primo momento, si è poi ripresa. Visto il luogo è stato fatto intervenire l'elicottero che ha verricellato il medico e recuperato l'infortunata trasferita poi in ospedale. Anche per lei nulla di grave, ma accertamenti sul trauma cranico che le ha provocato la temporanea incoscienza.

PONALE

Una pensionata tedesca colta da malore cade da un muretto

Scivola nel vuoto, salvata dalle piante



L'inizio del tracciato della Ponale a Riva del Garda dove si sono svolte ieri in tarda mattinata le operazioni di soccorso per recuperare la signora tedesca e poi per trasportarla al pronto soccorso dell'ospedale di Arco

Una brutta caduta con numerose e dolorose contusioni e forse qualche frattura per una turista tedesca precipitata ieri dal sentiero Ponale nel precipizio che si butta nel lago di Garda. La boscaglia ha fermato la sua caduta, che poteva avere conseguenze peggiori se non drammatiche; la natura è stata la sua salvezza. Erano circa le 11.15 di ieri mattina quando la turista tedesca di 74 anni si è ritrovata affaticata durante la passeggiata sulla Ponale, decidendo di fermarsi e di prendere respiro sedendosi su uno dei muretti che costeggiano la vecchia carreggiata, sul lato verso il lago di Garda con

un burrone di un centinaio di metri ai suoi piedi. È stata colta da malore proprio in quel momento e il suo corpo è scivolato verso il precipizio rotolando per diversi metri fino a quando un gruppo di piante è riuscito a trattenerla da un volo verso il baratro. È stato dato l'allarme e sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Riva del Garda e le ambulanze da Arco. La signora è stata recuperata e riportata sul sentiero dove le sono state prestate le prime cure. Successivamente è stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Arco per essere sottoposta a tutti gli esami del caso.

Massi sul sentiero
La Ponale chiusa
fino a domani



Riva del Garda | Distacco di una parte rocciosa da qualche metro sopra la sede del sentiero; oggi i lavori di disaggio e rimozione del materiale

Piovono massi, Ponale chiusa fino a domani

11.9.21

Il sentiero | Da oggi

Ponale riaperta dopo la frana

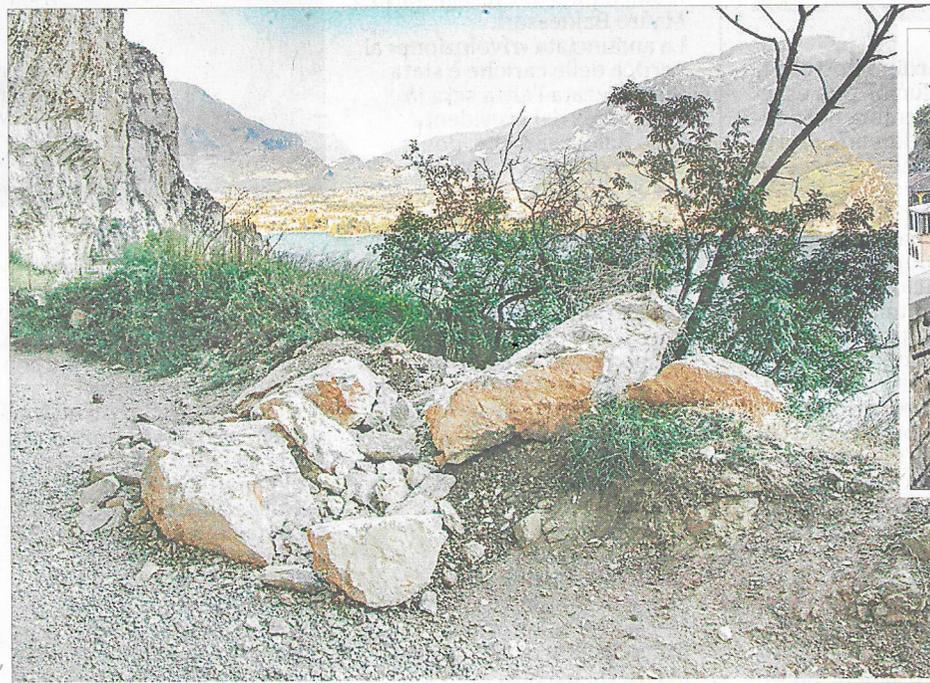
È stata riaperta la strada Ponale, dopo i lavori che nel giro di poche ore hanno permesso la rimozione delle pietre che si erano staccate giovedì mattina dalla parete tra la quinta e la sesta galleria di quella che era la vecchia statale per la valle di Ledro. Il distacco che ha investito il sentiero panoramico sempre molto frequentato dai locali e dai turisti, è l'ennesima frana che caratterizza questo tracciato. Per questo è raccomandato percorrere l'itinerario sempre attrezzati di casco.

Da oggi dunque si può tornare a percorrere gli spettacolari tornanti a picco sul Garda, prestando sempre particolare attenzione agli eventuali distacchi che si possono verificare nonostante le continue manutenzioni del sentie-

RIVA DEL GARDA - Un distacco roccioso di consistenti proporzioni si è verificato sul tracciato della Ponale, lo spettacolare sentiero panoramico, già strada statale nei due secoli scorsi, che congiunge Riva del Garda alla valle di Ledro, meta turistica gettonatissima, tanto da raggiungere quasi mezzo milione di passaggi all'anno. Per fortuna nessuno è rimasto ferito.

Si tratta di parecchio materiale roccioso caduto nelle prime ore della mattinata di ieri, «da circa tre metri sopra il percorso, tra la quinta e la sesta galleria - ha raccontato ieri Marco Benedetti, presidente di Mondo Ponale, l'associazione che cura il tracciato - ed è crollato sul sentiero nella sua parte più esposta verso il lago. Oggi la Ponale resterà chiusa per consentire i lavori di pulizia del percorso e un disaggio della parte di versante interessato dalla frana». Già ieri i tecnici chiamati dall'associazione si erano messi all'opera.

L'Apt Garda Dolomiti nel pomeriggio di ieri ha annunciato «la chiusura temporanea della Ponale a causa di un micro distacco della roccia avvenuto sul sentiero del Ponale di Riva del Garda, il percorso interessato verrà chiuso per una manutenzione straordinaria fino a sabato mattina. Sul sentiero sono al momento in corso lavori di



rimozione e manutenzione straordinaria. Il percorso verrà riaperto al pubblico nella mattinata di sabato».

La Ponale, da quando è stata riaperta come percorso pedonale e ciclabile, dopo gli anni di chiusura e quelli precedenti come unica carrabile tra Ledro e Riva, sta riscuotendo un successo escursionistico e turistico in-

credibile. Nel 2016 sono stati installati un contapersone e contabiciclette che in questo 2021, alla data di ieri, ha fatto segnare il passaggio di oltre 372 mila persone (170 mila a piedi e 202 mila un bici) «andando a eguagliare gli anni migliori, quelli precedenti il Covid - ha detto il presidente di Mondo Ponale - anzi sarebbe l'anno record se

solo potessimo aggiungere i due mesi primaverili quando non era possibile avere turisti. E la Ponale è talmente conosciuta che vengono a percorrerla anche turisti che alloggiano nel basso lago di Garda... Poi succedono questi distacchi rocciosi e ti fanno cadere le braccia. In ogni caso non demordiamo, continuiamo a fare i nostri lavo-

retti di manutenzione, e in autunno che ne saranno di più consistenti, circa 200 mila euro per risistemare i parapetti e per opere di mitigazione del rischio». I passaggi contati in 6 mesi nel 2016 furono 200.136; nel 2017 (10 mesi) 467.013; nel 2018 (12 mesi) 363.925; nel 2019 (8 mesi) 375.750; nel 2020 (9 mesi) 292.224.



A sinistra i massi frantumati sul tracciato della Ponale. Sopra turisti ed escursionisti davanti all'ingresso chiuso per consentire i lavori di rimozione del materiale

LEDRO

Due anni di lavoro (nonostante la pandemia) e il coinvolgimento di tanti volontari

La curiosità dei bambini alla scoperta del Ponale

Piccoli protagonisti del progetto della scuola «Charitas»

ELENA PIVA

LEDRO - «Maestra, perché non si vede il fiume?». È nato dalla naturalezza di questa domanda il percorso didattico che ha visto protagonisti i bambini e le insegnanti della scuola dell'infanzia «Charitas» di Molina di Ledro, presentato nel pomeriggio di mercoledì alla presenza delle istituzioni, dei volontari coinvolti e della stampa. Il progetto «Il fiume che non c'è» (inserito nell'iniziativa «Piccole guide per grandi scoperte») racconta le indagini e l'entusiasmo messi in campo nel corso di due anni scolastici da molti bambini, alcuni dei quali sono oggi alunni della vicina primaria.

«Nonostante le difficoltà di questo momento storico - hanno spiegato le maestre - avvalendoci di contatti a distanza e viaggi virtuali, siamo riusciti a portare a termine il progetto educativo-didattico di conoscenza dell'ambiente in cui la scuola è inserita, facendo leva sul processo di narrazione. I pannelli informativi, che da esso si sono sviluppati, riportano una parte iniziale e descrittiva del lavoro fatto e una sezione di evidenza riguardante le ricerche svolte. Sono quattro aspetti cardine analizzati studiando il Ponale: il fiume è nome, è memoria, è energia, è casa». I pannelli resteranno consultabili nello spiazzo antistante l'entrata della materna e, prossimamente, verranno affissi lungo la ciclabile che da Molina giunge a Biacesa. Si tratta dunque di un invito alla comunità e ai turisti di Ledro, affinché apprezzino il territorio e la sua



Due momenti della presentazione dei lavori svolti dai piccoli e dalle insegnanti della scuola dell'infanzia «Charitas» di Molina di Ledro. Alcuni pannelli verranno posizionati lungo la ciclabile che scende a Biacesa

bellezza, guardando ciò che li circonda con gli occhi dei bambini.

«Ringrazio i numerosi volontari che hanno dato risposte alle domande dei bambini - ha commentato Elvira Micheletti, rappresentante della scuola - quando la scuola diviene comunità regala un valore aggiuntivo. L'esempio di chi li ha preceduti è la più alta forma di insegnamento». Come sottolineato dalla dott.ssa Luisa Fontanari, coordinatrice del plesso che rientra nella Federazione Provinciale delle Scuole Materne «la partecipazione è il pilastro della progettualità, poiché consente ai bambini di solcare i primi passi verso una cittadinanza attiva, acquisendo competenze e conoscenze».

«Vogliamo ringraziare le tante persone che ci hanno aiutato - hanno aggiunto le insegnanti - in particolare ad Angioletta Zecchini e Fabio Mazzola per la disponibilità, le interviste e gli aneddoti. Grazie a Patrizia Rosa e alla Coordinatrice Luisa Fontanari che ci hanno aiutato a riordinare quanto raccolto. Un grande grazie a Massimiliano Rosa che ha sostenuto le spese di stampa. Il grazie più sentito va ai bambini che, in questi anni di esplorazioni, ci hanno regalato la voglia di nuove scoperte. Questa contaminazione positiva ci ha ricaricate di nuova energia con la quale proseguire verso altri traguardi. Ci sono dei luoghi in cui sedimentano i legami essenziali di una comunità. La scuola materna di Molina è uno di questi: un luogo sicuro e caloroso nel quale la storia si intreccia al gioco per arricchire le fondamenta della nostra cultura.

ALTO GARDA E LEDRO

Riaperto al pubblico il 17 aprile il sentiero ha registrato oltre 468 mila passaggi, superando quelli del 2017

Quando i membri dell'associazione "Giacomo Cis" immaginavano di trasformare la strada della Ponale in un sentiero, una battaglia durata anni, probabilmente non pensavano che la realtà avrebbe superato di gran lunga quel sogno. Il 2021 passerà alla storia come l'anno record per il percorso di 9,5 chilometri che collega Riva alla val di Ledro. Il conta-passaggi posizionato all'ingresso del sentiero, mercoledì 11 ottobre alle ore 13 ha registrato 468.494 passaggi, 1.481 in più rispetto al 2017 (467.013), quando però il tracciato rimase aperto quasi dieci mesi e mezzo. Quest'anno, invece, la Ponale è stata riaperta al pubblico il 17 aprile e verrà nuovamente chiusa – come spiega Marco Benedetti, presidente di Mondo Ponale, l'associazione incardinata nell'Apt che si occupa con la Giacomo Cis della gestione – il 7 novembre, per consentire alcuni lavori. Insomma, la soglia psicologica del mezzo milione di passaggi è ormai alla portata e certifica come il sentiero della Ponale sia un'attrazione turistica che vive di vita propria: in media quest'anno ha registrato circa 2.300 passaggi al giorno. Il dato che più risalta in questo 2021 è relativo al numero di passaggi a piedi (209.743), non molto distante (258.751) da quello dei ciclisti. Un'inversione di tendenza brusca rispetto a quanto registrato negli anni scorsi, quando la forbice tra pedoni e bikers era enorme: i primi erano meno di un terzo dei secondi. Il nuovo trend si era già evidenziato lo scorso anno (133 mila pedoni, 158 mila ciclisti nel 2020) e secondo



Donato Riccadonna, presidente della Giacomo Cis, si tratta dell'effetto Covid: "La ricerca dell'aria aperta con la pandemia ha fatto lievitare il numero di persone che a piedi percorrono la Ponale", ha spiegato. C'è ora da chiedersi, con i dati record del 2021, quale sarà il futuro della Ponale. Marco Benedetti qualche idea ce l'ha già: "Con questi numeri, non possiamo che dirci soddisfatti –

esordisce – ora aspettiamo la chiusura del 7 novembre per effettuare alcuni lavori: dobbiamo completare il parapetto e cercheremo di agganciarci all'acquedotto per creare alcuni punti di ristoro lungo il sentiero. E, poi, vedremo di fare altri interventi di mitigazione del rischio, imbavagliando il pezzo di roccia da cui si è staccato un masso quest'estate". Ma a sollecitare Benedetti è soprattutto l'idea di

Una Ponale da record

Sulla Ponale non solo biciclette: nel 2021 il numero dei passaggi a piedi non è molto distante da quello dei ciclisti

A sinistra, la riapertura del sentiero, lo scorso aprile

una Ponale "allargata": "Ormai non possiamo più pensare solo al sentiero, ma ragionare in termini di "esperienza Ponale", allargando il raggio d'azione al tracciolino, alla Tagliata, alle vecchie centraline elettriche dismesse. Dobbiamo creare un'area di interesse storico-artistico e/o ambientale, incanalando meglio i flussi di visitatori e non limitando così la frequentazione al selfie scattato sulla Ponale". La valorizzazione del tracciolino di Pregasina è un tema da nervi scoperti. Oggi è un percorso di fatto alpinistico e la Sat teme che (magari una volta attrezzato) possa essere ridotto ad una specie di parco giochi a picco sul lago: "Non c'è alcuna intenzione di trasformarlo in un sentiero percorribile a tutti", assicura Benedetti. Per quanto riguarda la tagliata del Ponale,

Il tema della sicurezza è da sempre uno dei nodi della Ponale. "Ogni anno bisogna investire sulla mitigazione del rischio. Ma mentre quest'anno sul sentiero si è registrato solo un distacco di roccia, la Gardesana Orientale è già stata chiusa tre volte a causa delle frane"

ovvero il complesso di fortificazioni austroungariche, già quest'anno l'associazione Giacomo Cis ha organizzato una serie di visite guidate: "Un passo in avanti, ma sarebbe bello rendere fruibile al pubblico anche la parte alta della tagliata, quella più bella". Per farlo servono investimenti, che Benedetti si augura possano arrivare da quel 10% della tassa di soggiorno ("Per Garda Dolomiti parliamo di 400 mila euro") destinato all'implementazione del prodotto turistico.

Dalle parole di Benedetti sembra profilarsi l'idea di un parco, magari con ingresso a pagamento, sulla falsariga di quanto avviene ad esempio alla Riserva dello Zingaro a San Vito lo Capo, in Sicilia: "È un'idea, ma non nell'immediato", ammette. Non è la prima volta che si parla di un ticket per la Ponale, ipotesi malvista non solo da molti operatori turistici ma anche e soprattutto dall'associazione Giacomo Cis, che teme tra le altre cose ripercussioni sul piano delle responsabilità in caso di incidenti. Già, perché il tema della sicurezza è da sempre uno dei nodi della Ponale: "Ogni anno bisogna investire sulla mitigazione del rischio – afferma Benedetti – ricordo però che mentre quest'anno sulla Ponale, che è un sentiero, abbiamo avuto un solo distacco di roccia, la Gardesana Orientale è già stata chiusa tre volte a causa delle frane".

Gianfranco Piccoli

Turismo. Raggiunto il mezzo milione di passaggi in sette mesi. Mai successo prima d'ora

Con la pandemia è una Ponale da record



Anche questo lo potremmo chiamare «effetto pandemia»: il desiderio (se non la necessità) di stare all'aria aperta, ancor meglio percorrendo uno splendido percorso a picco sul lago di Garda. Ecco spiegato, almeno in parte, il risultato storico raggiunto proprio in questi giorni dal sentiero del Ponale, una delle attrazioni ambientali, storiche e di conseguenza anche turistiche più conosciute in tutto il mondo. Dalla riapertura di metà aprile ad oggi, e

manca poco più di un mese alla fine dell'anno, i passaggi tra pedoni e ciclisti hanno sfondato il tetto delle 500.000 presenze. Il che significa che da quando è in funzione il sistema di rilevamento automatico dei transiti lungo il sentiero scavato tra le rocce della Rocchetta le presenze complessive hanno superato quota 2 milioni, per la precisione quasi 2 milioni 200 mila.

Quello di quest'anno è comunque un risultato storico, come sottoli-

nea anche Marco Benedetti, presidente dell'associazione «Mondo Ponale» e consigliere delegato dell'Apt Garda Dolomiti. Nemmeno nelle annate cosiddette «normali», l'afflusso di pedoni e ciclisti aveva raggiunto certi numeri. Basta dare una scorsa all'archivio passaggi sul sito ponale.eu. Il rilevamento è in funzione dal luglio 2016: quell'anno in sei mesi i passaggi totali furono 200.136. L'anno successivo, in dieci mesi e mezzo di apertura, venne raggiun-

to il miglior risultato sino a ieri: 467 mila passaggi. Nel 2018 furono 364 mila, negli otto mesi di apertura del 2019 375 mila, nell'anno dell'emergenza Covid (il 2020) 292 mila. Ora, annuncia Benedetti, la Ponale verrà chiusa per una settimana prima di Natale (non sono ancora stati individuati i giorni esatti) per alcuni lavori di manutenzione. Poi lo stop più consistente per nuovi lavori da metà gennaio a fine febbraio, primi di marzo 2022.

P.L.